

TUTTO IL PARTITO IMPEGNATO PER LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI DOMENICA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Reazioni negative al progetto del ministro per le TV « estere »

A pag. 8

E' morto Benjamin Britten il più grande compositore inglese dei nostri giorni

A pag. 11

Un limite pericoloso

NESSUNO può illudersi. La notizia, un po' stupida, facente, della chiusura (o archiviazione) del « caso De Carolis » da parte della Direzione della DC non chiude e non archivia i problemi politici che sorgono...

Questo è necessario per far fronte alle controffensive conservatrici, e per assicurare persino un regolare ed efficace funzionamento del Parlamento. Né si può avere la botte piena e la moglie piaciona: pretendere di coinvolgere tutti in un'impresa democratica, compreso chi incita alla guerra civile, è proposito non solo vano ma anche pericoloso per il regime democratico e la stessa Democrazia cristiana. Le vicende politico-parlamentari di questi giorni lo dimostrano ancora una volta: quando si riesce a imboccare una strada diversa — quella non solo del confronto, della ricerca repressiva di un'intesa fra le forze democratiche — anche le questioni più intricate e difficili (cito, ad esempio, il Concordato e la legge per la riconversione industriale) possono avviarsi a soluzioni positive.

Lungo confronto con i sindacati ieri a Palazzo Chigi

Ancora insoddisfacenti risposte del governo sugli investimenti

Domani si tratta per il pubblico impiego

I ministri hanno fornito gli elementi necessari per definire il quadro complessivo della situazione ma non hanno fornito chiare risposte di merito - Le questioni del prelievo e del costo del lavoro - Aumento delle entrate tributarie salite a 29 mila miliardi

Se hanno espresso un apprezzamento per il metodo, in quanto per la prima volta si è discusso « della cornice globale entro la quale inserire i problemi », i sindacati non si sono rimasti altrettanto soddisfatti delle risposte di merito fornite ieri dal governo nel lungo incontro di Palazzo Chigi. Le argomentazioni espresse dal Presidente del Consiglio (che ha però lasciato Palazzo Chigi intorno alle 15.15, prima della conclusione della riunione) e dai ministri Stamatii, Pandolfi e Morlino, sono state ritenute insoddisfacenti, innanzitutto perché non hanno fornito chiarimenti sufficienti sui due punti di sostanza su cui i sindacati: 1) attraverso quali fondi (e quali prelievi) fare fronte ad una serie di spese e di investimenti che i sindacati ritengono inderogabili; 2) quale è la politica degli investimenti che, concretamente, il governo intende perseguire.

In vista del Consiglio nazionale

Nuove reazioni alle iniziative degli ultras dc

Marcia afferma che, attraverso lo scontro, la destra dc può spingere verso sbocchi reazionari - Zaccagnini: « posizioni pericolose » - Stupefacenti dichiarazioni dell'onorevole Mancini sul Concordato

Nonostante l'archiviazione ufficiale del « caso De Carolis », continuano le reazioni alle pressioni e alle iniziative della linea destra democristiana. Le risposte ai gruppi ultras pone del resto alla DC problemi di linea politica i quali comportano conseguenze rilevanti in ogni campo (basti pensare al fatto che autorevoli pensatori dc hanno affievolito l'ipotesi di elezioni anticipate, per avere un'idea di quel che si sta giocando). Come risponderà il Consiglio nazionale dc, convocato per il 10 prossimo, alle sollecitazioni ultrareazionarie? Zaccagnini ha parlato ieri a Bologna, dicendo tra l'altro che « il simbolo più vistoso di una repressione della democrazia è il simbolo più vistoso di una repressione della democrazia ».

Confermata la condanna a Pelosi

La condanna di Pino Pelosi a oltre nove anni di carcere per l'uccisione di Pier Paolo Pasolini è stata confermata dalla sentenza emessa al termine del processo di secondo grado. I giudici hanno ritenuto il giovane imputato colpevole di omicidio volontario, ma hanno escluso il « concorso con altri ».



Intervista con Samora Machel

La lotta contro l'aggressione di Smith, il problema dell'unità del movimento nazionale, la preparazione del III congresso del FRELIMO: il centro del colloquio con il presidente della Repubblica popolare di Mozambico, Samora Machel.



Per il congresso del PSOE

Nenni a Madrid un altro segno della Spagna che cambia

Nella capitale spagnola i massimi leaders socialisti e socialdemocratici del mondo - Il PCI sarà rappresentato da Pieralli - Un dirigente del PC spagnolo sarà ricevuto dal premier Suarez assieme ai delegati dell'opposizione

Oggi studenti e genitori chiamati alle urne per i Consigli nelle scuole

Si vota oggi in gran parte delle province italiane per i Consigli di classe e interclassa, di Istituto e di disciplina. Alle consultazioni sono interessati milioni di studenti e genitori. In queste ultime ore che precedono il voto (l'ultima tornata si avrà domenica prossima) è indispensabile la più ampia mobilitazione perché il massimo dei successi vada alle liste democratiche. Solo se i Consigli saranno espressione della strategia maggioritaria del governo e degli studenti, potranno veramente contare e lottare per la riforma, contro la disgregazione e il dissesto della scuola. E' indispensabile, quindi, un'ampia partecipazione al voto. In questo modo sarà possibile isolare nella scuola e nel paese quanti tentano di impedire il cammino del movimento democratico e le forze che in tutti questi anni si sono battute e si battono per il rinnovamento della scuola.

Dal nostro inviato

MADRID. 4. Il ritorno in Spagna di Pietro Nenni a distanza di quasi 40 anni dai giorni eroici che vide la partecipazione alla lotta per la libertà della Spagna nel quale discussero circa 5.000 persone, sono altri segni evidenti del fattaccio — e in larga misura l'unico — cammino della Spagna verso la libertà. Sono due segni evidenti, ma ve n'è un altro che il sovrano e il partito di Nenni (si fa insistentemente, ad esempio, il nome dello stesso Nenni) non può non tenere in alta considerazione. Da questo momento si è solo in possesso di indiscrezioni, sia pure vaghe, e in bilabiate voci che è consuetudine definire come provenienze da « fonti autorizzate », ma non dati ufficiali. L'analisi è quindi necessariamente limitata, però fondata su elementi certi: se è vero che il ministro accetta di discutere con una delegazione della quale farebbe parte uno dei massimi esponenti del PSOE, il cammino verso una corretta impostazione del confronto tra l'opposizione democratica e il potere si avvia verso un non trascurabile passo avanti, poiché fino ad oggi il maggiore ostacolo al dialogo era costituito dal fatto che l'opposizione chiedeva il riconoscimento di tutti i partiti e il potere accettava di concedere solo il riconoscimento di alcuni.

Superato questo ostacolo, il confronto potrebbe procedere positivamente, poiché sarebbe difficile per il primo ministro Suarez negare l'esistenza di un dialogo. Il dialogo si discute per i curiali nella illusione sarebbe estremamente pericoloso: il compito di sviluppare la partecipazione spagnola trova sempre soluzioni formali che non impediscono il potere. Come è noto, il congresso del PSOE acquista diritto di effettivazione se si presenta con documenti e programmi. Il primo ministro e alcuni « signori ». In altri termini, anche se tutti sanno che Sanchez Montero è uno dei massimi esponenti del PCE, che Philippe Gonzalez è il segretario del PSOE, e Fernando Galvan il presidente del PSP e così via, su un piano strategico formale l'interpretazione è un'altra, poiché tutti i partiti politici che non siano figli del regime sono illegali, si deve dedurre che non esistono: quindi Adolfo Suarez si limita a incontrarsi con alcune « personalità di vario orientamento ». E' un trucco, ma esiste e lascia sempre una via di uscita per tornare indietro, per rinnegare quanto si è fatto. Però questo è il debito di fatto dominante e si pare con posizioni spesso divergenti i giornali spagnoli lo considerano tale: è una legittimazione « quanto meno » politica del partito comunista come l'ingresso in Spagna di Pietro Nenni, una legittimazione dell'altro « parte », degli uomini di tutto il mondo che hanno combattuto il franchismo.

Certo Nenni della Madrid di quarant'anni fa non ha trovato più nulla. Quattro Camillo è ormai un presidente presidenziale per ricchi, l'Università è una città per suo conto, da Madrid si arriva a Guadalajara senza uscire da una fila ininterrotta di case e di fabbriche ed anche qui l'architettura littoria di Franco ha creato esecrezioni nelle

ALTR E NOTIZIE A PAGINA 12

MA COME rispondono gli attuali dirigenti della DC a questi interrogatori (nella quale confluiscono forze varie e diverse, da non mettere certamente tutte sotto un'unica etichetta)? Non basta, a nostro parere, il richiamo alle caratteristiche democratiche e popolari della DC. Non basta respingere gli appelli forsenati allo scontro frontale (e persino cruento). Né può essere una via di uscita quella di inseguire ostinatamente il miraggio del recupero dei socialisti a una politica (più o meno rivincitata) di centro-sinistra.

Il limite grave e pericoloso che vediamo nelle posizioni di Zaccagnini e dei suoi amici (non parliamo dell'on. Moro che da tempo non si pronuncia in modo impegnativo) è nel considerare l'attuale quadro politico solo come uno stato di necessità, e quindi un fatto al di là del quale non si possa e non si debba andare. Siamo consapevoli che non è certo facile per l'on. Zaccagnini accedere alla richiesta nostra (che è poi anche quella dei compagni socialisti e di altre forze politiche) di un governo di unità fra tutte le forze democratiche: ci sembra però indispensabile che il partito di maggioranza di massa (più o meno seriamente) si ponga almeno con serietà il problema di come far progredire la situazione politica, evitare il ristagno, compiere qualche passo in avanti.

Dieci anni fa moriva Mario Alicata

Dieci anni fa, mentre era direttore del giornale «l'Unità», moriva il compagno Mario Alicata. Per ricordare il luttuoso avvenimento che colpì il nostro partito e tutti i democratici, rammentare la figura del dirigente comunista, «l'Unità» pubblica oggi un articolo del compagno Gian Carlo Pajetta, uno di Natalino Sapegno e due lettere inedite scritte dal compagno Alicata mentre, per mano dei fascisti, era detenuto nel 1943 nel carcere romano di Regina Coeli.

Gerardo Chiaromonte

Appello all'ONU delle parlamentari italiane contro le torture in Cile

Cinquantanove parlamentari (la quasi totalità delle rappresentanti nel Parlamento) elette nelle liste di tutti i partiti democratici al Senato e alla Camera, hanno rivolto un appello al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, perché i paesi aderenti alle Nazioni Unite si impegnino a chiedere la liberazione dei detenuti politici nell'America Latina. Nel documento si sottolinea che « la reazione che in Cile colpisce la libertà del popolo e le organizzazioni democratiche è il simbolo più vistoso di una repressione della democrazia che dilaga in America Latina ». L'appello continua sottolineando come « oggi in molti paesi della America Latina di antica tradizione democratica, ditte fatture fasciste caratterizzano il loro governo con misure di polizia che vanno contro ogni diritto civile ». « Di fronte alle risposte provocatorie che vengono date dagli organi di polizia e giudiziari e tenuto conto del grave pericolo che minaccia la vita e l'integrità fisica di questi cittadini, in particolare delle donne che sempre più numerose partecipano alla vita politica », le parlamentari democratiche italiane chiedono la « pubblicazione delle denunce dei fatti per contribuire a salvare la vita del patrio », che vengono adottate misure perché « i governi dell'America Latina e, segnatamente, la giunta militare cilena, rendano noti i luoghi di detenzione dei prigionieri politici e ne rassicurino la vita, l'incolumità e il contatto con le famiglie ». Infine, sollecitano « l'impegno più rigoroso per la scarcerazione immediata dei detenuti e delle detenute ». Da sottolineare l'importanza del documento proprio nel momento in cui il paese si estende l'impegno di tutti i democratici: perché il governo si pronunci contro la trasferta dei nostri tenenti nel Cile di Pinochet in occasione della finale di Coppa Davis.

LE NOTIZIE SU CILE-ITALIA A PAGINA 17

Di fronte alla nuova ondata di criminalità

Senza concedere nulla ai toni apocalittici di certi osservatori del « costume », diciamo che è giusto guardare con allarme all'infittirsi degli episodi di violenza che turbano la convivenza civile nel nostro paese. L'opinione pubblica è messa ogni giorno di fronte a una serie impressionante di gesti criminali, nella quale il colpo della banda organizzata e guidata da centrali potenti si intreccia al tentativo malacortato della piccola rapina, il sequestro lucidamente concepito per incassare miliardi sta insieme al teppismo di borgata. Non staremo qui a rievocare il quadro minuzioso di ciò che è accaduto negli ultimi due mesi, tutti ne ricordano i dati salienti, la lunga traccia di sangue: dai due giovani sassanai a Roma e a Palermo in seguito a regolamenti di conti, alle quattro fra guardie giurate e agenti uccisi a Milano e Torino dopo assalti alle banche, fino ai due morti nella capitale, l'altro giorno, per la rapina a una gioielleria. Ha un susseguirsi anche la criminalità politica, con nuove ripetute aggressioni fasciste, con le minacce, le incursioni e devastazioni di sedi da parte di gruppetti eversivi che si autodefiniscono « ultrasinistri ». Si fanno sempre più frequenti le esplosioni di teppismo negli stadi e nelle periferie delle grandi città. Bisogna dire che il fenomeno non è solo italiano, né, se questo può consolare, con

Agnelli martedì incontra i dirigenti delle maggiori banche

Venerdì il Senato discute l'accordo tra Fiat e Libia

I contatti segreti fra la casa torinese e i rappresentanti di Gheddafi avvenivano durante i week-end nella sede della Mediobanca - Scambio di idee fra Agnelli e Rockefeller

Dalla nostra redazione

TORINO. 4. Il Senato inizierà venerdì prossimo nella seduta antimediterranea la discussione sull'accordo Fiat-Libia. Il governo risponderà alle interrogazioni presentate dai gruppi parlamentari. Sarà la prima occasione per un ampio dibattito che dovrà svilupparsi in tutte le sedi pubbliche istituzionali, sulla politica finanziaria ed industriale del gruppo IPI-Fiat e sul riflesso di questa politica sulla economia italiana. Sarà anche un'occasione per approfondire gli aspetti di politica economica che preoccupano, che emergono dall'esame dell'accordo illustrato quattro giorni fa da Agnelli, senza che occorra

Repubblica Araba di Libia

La Repubblica Araba di Libia sarà pure possibile utilizzare tecniche avanzate nei suoi progetti di sviluppo. « Questo punto può essere utile, proprio al fine di far maggior chiarezza, tentare di ricostruire le tappe principali della clamorosa vicenda sulla quale è stata resa nota la posizione della Libia. In un comunicato emesso dal ministero del tesoro il bico, si sottolinea che a questa partecipazione in una delle grandi società industriali del mondo è da considerarsi una proiezione della Repubblica Araba di Libia verso nuovi orizzonti nell'investimento delle sue risorse valutarie, tali da assicurare utili continui che contribuiranno ad aumentare il reddito nazionale. Alla

Di fronte alla nuova ondata di criminalità

di ripiegamento che minaccia il tessuto civile, con lo stato di incertezza e di insicurezza in cui vivono grandi masse di cittadini, soprattutto di giovani. E' l'altro elemento di questa situazione, dalla presenza, nella società italiana, di forze economiche e politiche che, quando non organizzano addirittura il delitto (come in molti casi di sequestro) sono sempre pronte a trarre profitto dall'inquietudine, dallo scetticismo, dalla paura che inevitabilmente seguono il ripetersi degli atti criminali. E se lo Stato democratico non dà segni di saperici opporre con la necessaria determinazione e coerenza — ma anzi si comporta nel senso contrario, come spesso è accaduto nel

Di fronte alla nuova ondata di criminalità

recente passato — possono aprirsi varchi pericolosi. Non si vuol dire con questo che siamo giunti o stiamo giungendo al livello di guardia. A difesa dell'ordine democratico esiste in Italia uno schieramento potente, a partire dalla classe operaia, dai partiti della sinistra, dalle organizzazioni di massa e da un ampio e articolato schieramento di forze democratiche. Ma chi cerca di trarre dalla constatazione della indubbia gravità dei fatti una conclusione che non sia di pura lamentazione o impotenza, non può non convincersi che la strada da battere per far fronte al ruggine di criminalità è impedire che esso si trasformi in un clima è soprattutto politica e

Di fronte alla nuova ondata di criminalità

ideale. Siamo più che mai di fronte a un problema di consolidamento e avanzata della democrazia, di allargamento del consenso intorno a un programma di costi, di realizzazioni sociali che durino e prospettiva, progresso civile, sicurezza di avvenire. Nessuno s'illude che sia possibile, anche perseguendo questa strada, eliminare del tutto i fenomeni di criminalità, giungere a una specie di società perfetta. Ma è certo che, senza un'opera di profondo rinnovamento e risanamento sociale e morale ormai improrogabile, sarà sempre più difficile e costosa sacrifici sempre maggiori tutelare e difendere la convivenza civile.

Di fronte alla nuova ondata di criminalità

ideale. Siamo più che mai di fronte a un problema di consolidamento e avanzata della democrazia, di allargamento del consenso intorno a un programma di costi, di realizzazioni sociali che durino e prospettiva, progresso civile, sicurezza di avvenire. Nessuno s'illude che sia possibile, anche perseguendo questa strada, eliminare del tutto i fenomeni di criminalità, giungere a una specie di società perfetta. Ma è certo che, senza un'opera di profondo rinnovamento e risanamento sociale e morale ormai improrogabile, sarà sempre più difficile e costosa sacrifici sempre maggiori tutelare e difendere la convivenza civile.

Kino Marzulle (Segue in penultima) m. gh.